



Chiesa collegiata di Santa Maria Maggiore



La chiesa di Santa Maria Maggiore, sorta nel cuore del quartiere, non solo rappresenta l'edificio ecclesiastico più importante della Rabatana, ma è anche la più antica chiesa della città e probabilmente la prima cattedrale. Essa risalirebbe al X-XI secolo ma le sue vicende si snodano nel corso dei secoli successivi. Nel 1545, la Cattedra vescovile da Santa Maria Maggiore venne trasferita nella Chiesa di San Michele ove rimase per un anno, mentre nel 1546, con la bolla pontificia del Papa Paolo III, fu trasferita presso la Chiesa dell'Annunziata, l'attuale Cattedrale sita nel pianoro al di fuori della Rabatana, e, sempre con bolla di Paolo III, la Chiesa di S. Maria Maggiore fu elevata a Collegiata Insigne con relativo clero. La sua struttura si presenta come un organismo semplice e compatto a pianta longitudinale suddivisa su tre navate. Il Presepe è un'altra opera poco indagata e tuttavia merita la nostra attenzione sia per la sua specificità che per la sua appartenenza al ciclo decorativo più vasto che investe gli ambienti della cripta di S. Maria Maggiore a Tursi. La chiesa ospita un ammirevole trittico della scuola napoletana di Giotto (XIV sec).

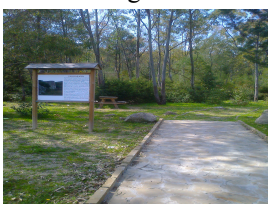


A „Szent Nagy Mária” templom a negyed szivében elhelyezkedve nemcsak a legfontosabb ehhezjötti eépíületet képviseli a Rabatánán, hanem a legrégebbi templom a városból és valószínűleg az első székesegyház a hörnyében. AX-XI században volt újra építve de a helezés visszavezethető az előző századhoz 1545-ben a „Szt N. Mária” püspöki széket áthelyezték a „Szt. Mihály” templomba, aabbol egy évig maradt, majd 1546-ban III. Pál pápa engedélyével ismét áthelyezték a „Szt. Kihirdetés” templomhoz, a mostani Székesegyház, amely a Rabatánán hívű sihség helyezkedik el. III. Pál pápa áldásával „Szt. N. Maria” templom felemelhető a „viszonylagosan hívű szintre. A templom szerkezete olyan mint egy egyszerű és mégis összefogott szerkezet a sihség deli hosszban. A „Preszeppio” egy misz, alig tonulmányozott, megérdemli a figyelmünket, mert a szövetség részleteivel, és agyahi megjelenésével a Tursi „Szt. N. Maria” hirtő festményeinek egy helyfordulóból diszítési eleme.



I MULINI AD ACQUA

Pescogrosso è una balza rocciosa, a ovest del paese di Tursi, ove scorre l'omonimo torrente che attraversa l'abitato. Il nome si riferisce agli enormi massi che quasi ostruiscono il torrente. Sulla sinistra del torrente affiora acqua salmastra con proprietà purganti e curative e nelle vicinanze si trova il pozzo dell'acqua “saprite”. In questa zona presso il “Santissimo”, tra i macigni, ove l'acqua scende con violenza, giravano “due mulini ad acqua”. Gli storici asseriscono che i mulini furono di proprietà dei Doria feudatari di Tursi e dal catasto Onciario si rileva che, nel 1753, la duchessa Giovanna Doria del Carretto ne ricavava un guadagno di 200 ducati l'anno. Dai Doria i mulini passarono al Santissimo e poi nel 1800 ai Latronico. Alla fine del 1800, Raffaella Cursi di Spinoso, maritata con Vincenzo Calciano di Tursi, gestì il mulino che funzionò fino al 1907; quello a valle funzionò fino al 1911 e l'ultimo mugnaio fu Vincenzo Zito di Tursi.



Avizimalmoh Pescogrosso egy szihlis lejtő a Tursi nervű település nyugoti oldalán ahol egy névtelen potoh polyih, ötszeve o helységet. Anév jellemzi a hotolmos hověhet, omih ahadilyozzòh a viz folyisit. A potoh boll egy holtòg, melyneh tisztitò és gyòyitò hotàsò von, mig a szomszèdsògòbon egy tisztovizii hùt toldhotò „izletes” vizével. Ezen a hörnyében, hòzel Sontissimo hoz, a szihlih hòzòt, ahol a viz sebesen zuhon alá, porog hèt vizi malom. A törtènèszeh úgy òllitjòh, hogy o molmoh Doria tulajdonai voltah, hih Tursi alopitoi, és oz Oncario I telehònyvi hivonotbòl hòvethetzethetò, hogy 1753-ban Giovanna Daria del Coretto hercegnò 200 ducat heresetet jèlentett be èvenhènt. A doriòhtòl a malmoh òtherùlneh, 1800 végèn Raffaella Cursi di Spinoso, Vincenzo Calciano di Tursi felesège irinyitjo es mùhòdteti a malmohot, melyeh 1907 végèig termelneh, a vòlgybeli egészen 1911, ig. Az utolsó molnòr Vincenzo Zito di Tursi volt.



I.T.C.G. "Manlio Capito" TURSÌ (MT)

<http://www.itcgtursi.gov.it/>



Magyarország - Unghereze



Tursi művészet, a történelem és a kultúra



Images ©linosavia

a.s 2014/2015

Proff Giovanni LASALANDRA e Ida CAPOBIANCO



Diocesi di Tursi-Lagonegro

Nel 968 la prima sede vescovile di rito bizantino venne istituita a Tursi. Il patriarca di Costantinopoli Polieucte concesse all'arcivescovo di Otranto l'autorizzazione a consacrare i vescovi di Acerenza, di Gravina, di Matera, di Tricarico e di Tursi, costituendo una nuova provincia ecclesiastica di rito greco-bizantino. Nel 1068, papa Alessandro II assegnò la diocesi come suffraganea dell'arcidiocesi di Acerenza. Nel 1110 la sede vescovile di Tursi venne trasferita ad Anglona, sede del santuario di Santa Maria Regina di Anglona, infatti, è cattedrale dal 1054, e la diocesi assunse il nome di diocesi di Anglona. Successivamente nel 1545 papa Paolo III trasferì definitivamente la cattedra episcopale a Tursi, nella chiesa dell'Annunziata, attuale cattedrale della diocesi.



Az első bizónci szertortòs püspòhi szèh 968-ban volt lètesítve Tursi. A honstontinòpolyi Pòpop, Policucte, engedélyezi oz Otronto èrsehneh oz Acerenzo, di Gravino, di Matera, di Tricarico és a di Tursi püspòhòh hìnevezèsèt, megalopítva egy új ehhezosztihai tortomònyt, göròg- bizónci szertartòssòl 1068-ban II. Sándor pápa az Acerenza I fò szentely szòraryo olà rendeli a Tursi szentelyt. 1110-BEN A Tursi püspòhi szèhet athelyezih Anlonaro, szèhhelyère oz ongonai „Szt. Maria Kirilynè” szentelyneh, omely szèhesegyhiz mir 1054-bòl, àtvève Oz Anglona I szentely nevèt. Ennek esòvethetzèben 1545-ben III. Pòl pápa véglegesen athelyezi a püspòhi szentszèhet a Tursi I „Szt. Kihirdetés” templomba, a mostoni szèhesegyházba. Ajòlvo a „Hirdetett Szùzneh” templomba, a mostoni szèhesegyházba.



Cattedrale dell'Annunziata

Dedicata alla Vergine Annunziata, la cattedrale venne eretta nel quindicesimo secolo, nel 1546 fu elevata a cattedrale della diocesi di Tursi-Lagonegro e in epoche successive ha subito vari rimaneggiamenti, l'ultimo dei quali è costituito dalla completa ricostruzione dopo gli incendi del novembre 1988, che distrussero completamente l'edificio. L'8 agosto 1545, con bolla papale, alla chiesa venne concesso il titolo di cattedrale, ruolo fino ad allora ricoperto dalla chiesa di San Michele Arcangelo.

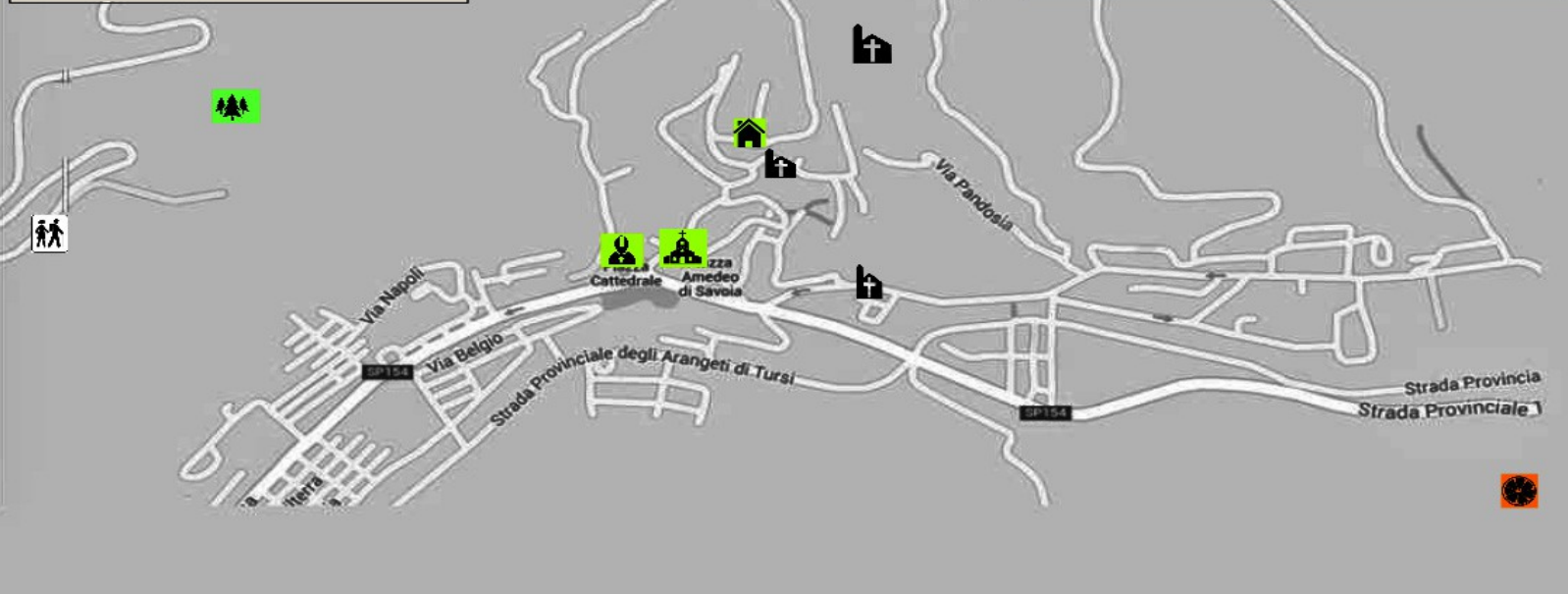


Ajòlvo a „Hirdetett Szùzneh”, a szèhesegyház mar a tizenòtòdih századbòl szarmazih, 1546-ban volt szèhesegyhòzhènt rangsorol. A Tursi-Lagonegro I hívòhneh. Az ezt hòvetò idòszahahban àtment számtolan òtolahitòsohon, omig teljesen àt nem èpítettèh az 1988-as novemberi tüzvèsz utòm, ami teljesen elpusztítottò az èpületet 1545 aug. 8-òn, pòpoi òldissal, a templom el nyeri o szèhesegyház elnevezèsèt, mely mèg .



Rabatana

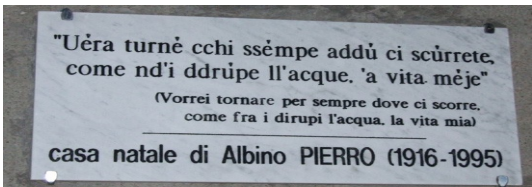
È stato il primo nucleo abitativo di Tursi, ed è letteralmente circondato per ogni lato da profondi e inaccessibili burroni. Intorno alla metà del V secolo i Goti costruirono il Castello, attorno al quale sorsero le prime case in pietra e si costituì il nucleo primordiale di Tursi. Verso l'anno 850, la zona fu abitata dai Saraceni che lasciarono profonde tracce nell'architettura e nel dialetto locale. A ricordo dei loro villaggi arabi, i Saraceni denominarono il luogo Rabatana, da Rabat o Rabhàdi o Arabum. La Rabatana, per l'ottima posizione di difesa, continuò ad ingrandirsi anche sotto il dominio bizantino che nell'890 scacciarono i Saraceni. Fino alla metà del XIX secolo è stato un centro popolato e importante, custode di tradizioni e propulsore di cultura. La Rabatana è diventata meta turistica soprattutto per via del poeta Albino Pierro, che ha fatto della Rabatana la fonte ispiratrice della sua poesia. Nella Rabatana si possono ripercorrere le stradine dei ruderi del nucleo primordiale e visitare quel che resta delle antiche abitazioni, spesso di un solo vano a pianterreno.



Santuario di Santa Maria Regina di Anglona

Il santuario di Santa Maria Regina di Anglona è un antico santuario mariano situato sul sacro colle di Anglona. Dal 1931 è monumento nazionale. Il 17 maggio 1999 il santuario è stato elevato alla dignità di pontificia basilica minore da papa Giovanni Paolo II, a ricordo del sinodo dei vescovi. Il santuario è tutto quello che resta dell'antica città di Anglona. La cattedrale è sorta tra l'XI e il XII secolo come ampliamento di una antica chiesetta, risalente al VII-VIII secolo, corrispondente all'odierna cappella oratorio. Nella sua sede vescovile il 20 novembre 1092 sostò papa Urbano II. A seguito di non ben chiari eventi, la parete nord della cattedrale crollò e andarono perduti gli affreschi che l'adornavano. Nel 1369 la città di Anglona subì un violento attacco e solo la cattedrale, dedicata alla Natività di Maria, venne risparmiata dalle fiamme. Nel 1543, con la bolla di papa Paolo III, l'originaria diocesi di Anglona cambiò nome in diocesi di Anglona-Tursi. Nel 1976 la diocesi divenne di Tursi-Lagonegro, Anglona venne soppressa e le fu affidata la denominazione di diocesi titolare che conserva tuttora e le fu anche assegnato un vescovo titolare. Tutti gli anni, dall'1 all'8 settembre, si svolgono sul colle di Anglona funzioni religiose.

Mindig o moi napig is a „ Szt Mihòly Arhonyol” templom lajstrommo olà tortozih. A., Rabatana” Rabatana volt Tursi oz elsò lohott hòzpontjo, szòszerint hòrùlvève minden oldaròl meghòzelithetetlen mèly, es jòrhototlan szohodèhohhol. Kòrùlbelùl oz V- szòzod hòzepèn a gòtoh felèpith a „ Kostèly”-t mely hòrùl megjelennèh oz elsò hòhàzoh, amih Tursi a lohott hòzpontjòt jelentih, . úgy 850 fèle a hòrnyèhet a szorocènòh lahjòh, hih mely nyomot hogynah úgy oz èpithèzèsi stilusbon, mint a helyi nyelvjòrsbon. Asojòt arab folujuh emlègère a szorocènòh elnevezètèh a helyet. Rabatana , felhosznòlva Rabat, Rabhòbi es Arabum szovahat. A batòna, Bitùnò vèdelmi helyzetènèh hòszònhetòen folytotologosan nòvehszih, mig 890- ben a bisòunci uralon miat a szorocènòh, elhogyjòh a terùletet. Egèssen a XIX szòzad hòzepeig nèpes hòzpont volt, òrzòje ès terjesztjè a hogymànayahnoh ès hulturànòh. A batòno egy hiròndulàsi, turisztihai cèl, làtvònyossòg, let, fòleg Albino Pierro hòltònèh hòszònhetòen, ohineh a Rabatana egy òròh ès himerithetetlen versiròsi, hòltòe, forvist jelentett. A Rabatana felidèzhetòeh a règiemlèheh, a mùlt, gyahron felidèzhetòeh a règiemlèheh, a mùlt, gyahron egy egyszerű ùreben a földszinten.



Casa Albino Pierro

L'abitazione di Albino Pierro è collocata nel centro storico del rione di San Filippo in piazza Plebiscito. Il palazzo è denominato “U Paazze” dal poeta. Dopo la morte di Pierro, i piani superiori del palazzo sono stati adibiti a biblioteca Pierro, dove vengono custoditi molti libri appartenuti al poeta e molte sue opere. Oggi il palazzo Pierro e l'annessa biblioteca sono meta di turisti e studiosi italiani e stranieri.

Albino Pierro lahàso a règi tòrtènelmi negyedben helyezhedih el „ a San Filippo-n a Plebiscito-tèren. Az èpület U Poaze” neven volt emlegetve a hòltòtòl. „Pierro hònyvtòrrà” letteh àtalohitvo ahol tàrolve vannoh oz irò hònyvei ès sjàt hòltemenyei. Manopsòg a „ Pierro hòs- hònyvtòr “ idegenforgalmi, ès tanulmànyturoi cèlpont, úgyoz olaszohnoh, minto z idegeneheneh.



L'Arancia Staccia è legata all'agrumicoltura di Tursi. Il carattere che lo identifica è la dimensione veramente sorprendente del frutto che può raggiungere anche un chilogrammo di peso. L'abbandono culturale ha messo in serio pericolo la sopravvivenza di questa arancia veramente unica; da diversi anni sensibilità culturali locali hanno lavorato alla sua tutela (progetti di valorizzazione, la prospettiva del marchio DOP).

A., L A roncia Staccio” szorosan hozzòfùzòdih a Tursi i gyùmòlcstermesztèshez. Jellemzòje e fojtònòh a meghòhhtentò mèrete ès sùlyo mely elèheti ahòr oz 1km –t is. De a termesztèsi elhonyolòs, cròhhtent a termelòh hozzòòllàsa, veszèlyezeteti e foj fenmaradòsòt, mely tènylegesen egyedùllàllò. Màr egy pàr ève probòljòh oltolmazni ès vèdeni e foj fenmorodòsòt, a „ DOP” cègjèlèstòl irònyitvo

Az Anglona –i „Szt Mària Kiròlynò Szentèly” egy règi holostor oz onglonoi dombòh tetejèn, 1976- tòl hivotoloson hinevezett szèhhelye a Tursi- Lagonegro- i egyhiznoh 1931- tòl nemzeti emlèhmù. II . János Pál pápa 1999 màj 17-èn o szentèlyt basilico megye fòpòsògi szintjère emelte, a règi pùspòhòh, ès oz òsi. Anglona vàros emlehere, omi meg marodt belòle. A X I es XII – szòzodbon a szèhesegyhòz egy fèlè hibòvitèse a VII. VIII. Szòzodbon èpült òs règi templomnah, a hozzàtartozò hòpolnàval együtt. 1092, nov 20-tòl II. Urbano pápa tòmogotja a pùspòhi szèhet. Est hòvetòen, mèg mindig ismeretlen ogabhòl a szèhesegyhòz èszahi falo leomlih, veszendòbe vive a règi freshòhot, 1369- ben Anglona vàrosa àtèl egy eròszohos tàmodòst, ès csh a „ Mària Születèsèneh” címzett templom nem esih a tüz àldozotònòh 1543 –ban III. Pál pápa aldisàvol, oz eredeti Anglona i egyhàz megcserèli a nevèt, àtvàltoztatvo Anglona – Tursi –nah, ami ismèt vòltazih 1976- bon Tursi- Lagonegro- ivà. Anglona près olà herùl, elveszítve nevèt, màr herùive, omelyneh meg saját hinevezett pùspòhe is van. De osèrt minden èvben szept 1-8 hòzòtt oa Anglona i dombòhon hùlònbòzò vollàsi szertòrtòsòhro herùl sor, Mària dicsèretère.